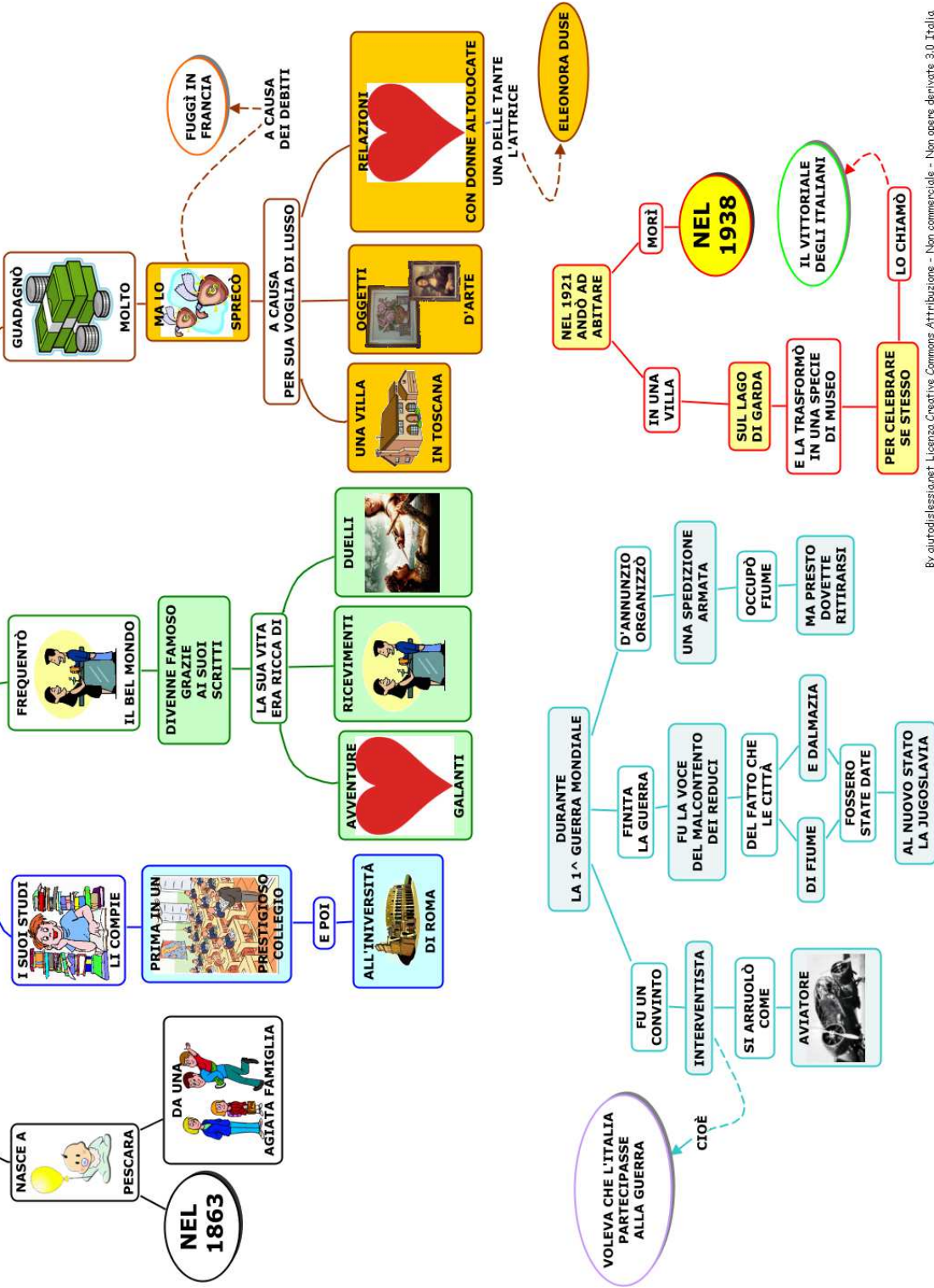


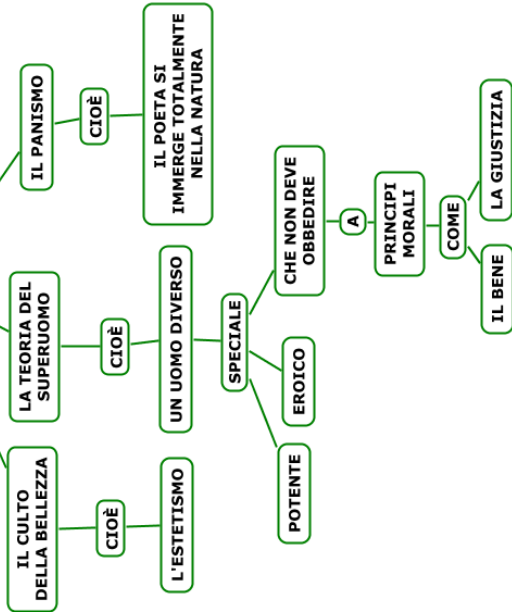


GABRIELE D'ANNUNZIO

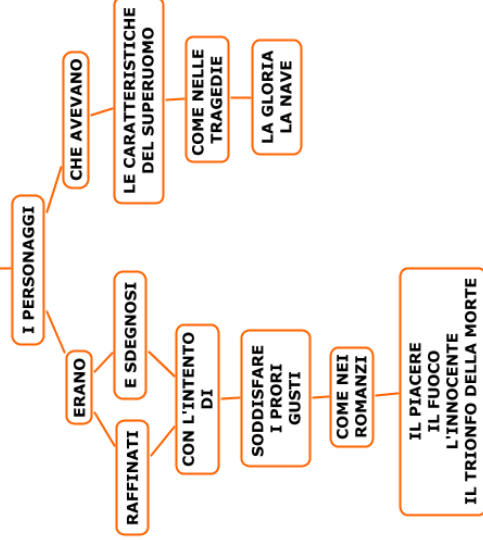


D'ANNUNZIO - POETICA

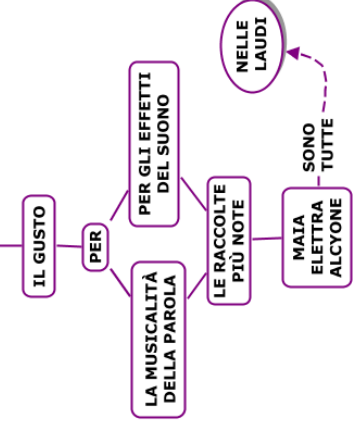
TEMI



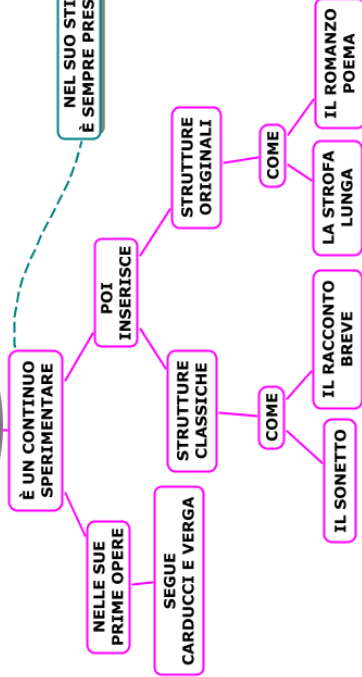
NEI SUOI SCRITTI



INTRODUSSE



LO STILE



AMOR SENSUALE DELLA PAROLA



Gabriele d'Annunzio

Gabriele d'Annunzio
e
la politica

E' animato da un forte sentimento di rinascita e rinnovamento sociale, nonché da una speranza di restaurazione d'un ordine nuovo basato sull'esaltazione e sulla meraviglia di alcune forme di organizzazione politica passate.

Gabriele d'Annunzio
e
il Decadentismo

Fecce sue le tendenze più appariscenti del Decadentismo europeo, come l'estetismo, il sensualismo, il vitalismo, il panismo, ma ne ignorò la concezione della poesia come strumento di conoscenza del mondo ultrascendibile e il dramma della solitudine umana e dell'angoscia esistenziale.

Gabriele d'Annunzio
e
il Supertuomo

Assume le sembianze di poeta Vate, capace di essere una guida per il paese, incantare gli altri, sedurre le donne e vivere una vita originalissima fatta di nuovi valori che possiedono la capacità di dare scandalo o di incantare gli altri.

Gabriele d'Annunzio
e
la pubblicità

Fu un grande pubblicitario. Suggerì il nome de La Rinascente, per gli omonimi attuali grandi magazzini di Milano. Fu testimonial dell'Amaro Montenegro e dell'Amaretto di Sarono. Lanciò una propria linea di profumi, l'Acqua Nunzia. Coniò il nome Saiwa per l'azienda di biscotti.

Gabriele d'Annunzio
e
l'estetismo

E' la ricerca del bello formale e dell'eleganza che lo porta ad attribuire maggiore importanza alla forma che al significato: nella forma, si esaurisce l'opera d'arte. La parola, adattata e levigata dall'artista, diviene un codice di messaggi segreti. Esalta la superiorità e la virilità dell'uomo. L'estetismo diviene per lui anche una concezione di vita.

Gabriele d'Annunzio
e
il Decadentismo

Stabili che in italiano la parola "automobile" fosse di genere femminile. Italianizzò il sandwich chiamandolo tramezzino. Introdusse le espressioni *Velivolo* e *folla oceanica*. Arzente, italianizzazione del termine cognac, per d'Annunzio avrebbe dovuto essere derivato da Arzillo a indicare lo stato di euforia indotto dall'ebbrezza.



1863: Nasce a Pescara

1879: Primo vere

1882: Canto novo

1889: Il piacere

1893: Poema paradisiaco

1894: Il trionfo della morte

1895: Le vergini delle rocce

1899: La città morta

1899: La Gioconda

1900: Il fuoco

1901: Francesca da Rimini

1902: Le novelle della Pescara

1903: La figlia di Iorio

1908: La nave

1910: Forse che sì forse che no

1912: Le laudi

1916: Notturno

1938: Muore a Gardone